Ci abbiamo pensato un pochino prima di scrivere un comunicato sui fatti avvenuti a Prato questa mattina...ci abbiamo pensato perchè mettere in ridicolo una associazione come l'ARCI non fa parte del nostro mestiere e del nostro modo di concepire la politica. Ma la gravità dei fatti ci costringe ad una presa di posizione intransigente e trasparente.

Questa mattina 18 dicembre una famiglia numerosa di artisti di strada (29 persone, tra uomini e donne e 14 bambini) che alloggivano in Via Carlo Marx sono stati SFRATTATI con la forza da militi della benemerita e dirigenti dell'ARCI.

Il consistente nucleo familiare era parte di un "progetto di integrazione" dell'associazione TOSCANA ACCOGLIENZA, legata all'ARCI REGIONALE. Finito il progetto, finiti i finanziamenti la famiglia viene sfrattata senza alternativa alcuna...Non ci vogliamo soffermare sul rapporto tra l'ARCI e il nucleo familiare o su recenti dissapori tra le parti, ma ci preme evidenziare alcuni comportamenti particolarmente violenti che poco hanno a che fare con la solidarietà e l'accoglienza:

1-Un progetto di otto anni che finisce tra sfratti, Tribunali, esecuzioni, denunce e carabinieri è sicuramente un fallimento...

2-La richiesta di qualche giorno esercitata da alcuni esponenti del movimento di lotta per la casa per mettere in sicurezza perlomeno i 14 bambini neanche presa in considerazione

3-Non ci dilunghiamo sul clima e sulle temperature esistenti oggi in Italia...e neanche sulla presenza di 14 bambine/i...

4-Evitiamo pure di sottolinare come PRATO sia forse l'unica città TOSCANA (?) a non prevedere neanche una piccola tregua natalizia delle esecuzioni di sfratto.

Il consistente nucleo faimiliare è ospite in una delle tante occupazioni di case esistenti a Firenze. Gli ultimi che danno solidarietà agli ultimissimi...

Per il resto mani addosso di dirigentini ARCI, minacce, e quant'altro. Se le politiche dell'ARCI e di Toscana Accoglienza sono queste è bene che davanti alle insorgenze sociali e ai diritti comuni la medesima associazione faccia una ampia e serena autocritica. Per il resto stia davvero ben lontana da noi...

IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA-FIRENZE

COMUNICATO N.2

DOPO LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE ALLA CASA PAOLO COGGIOLA GLI SGOMBERI DELLE CASE POPOLARI

All'indomani delle dimissioni dell'assessore alla casa Coggiola davanti alla trentina di alloggi popolari occupati in Via Rocca tedalda, al Ponte di Mezzo, in Santa Croce si sono presentati i Vigili Urbani annunciando una raffica di sgomberi per le prossime settimane. Come a dire se la politica non esiste la sostituiamo con il linguaggio delle armi.

Infatti pur tra mille difficoltà era stata avvita una trattativa difficilissima tra il movimento di lotta per la casa e l'assessorato proprio sulla spinosa questione delle occupazioni di alloggi ERP. La trattativa riguardava non solo la possibilità di SANATORIA per la trentina di alloggi (un numero irrisorio negli oltre 10..000alloggi ERP) ma anche l'immediata ristrutturazione dei 200 alloggi sfitti di CASA SPA e del Comune di Firenze. A dovere di cronaca ricordiamo che gli occupanti non hanno occupato alloggi assegnati, ma abbandonati, e che pagano TUTTI l'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE, un canone quasi doppio rispetto agli inquilini assegnatari...

Mentre la giunta fà quadrato intorno al progetto CASTELLO-LIGRESTI-FONDIARIA il regalo di Firenze alla speculazione...e ai ras del mattone, continua la sua politica di violenza nei confronti dei ceti socialmente ed economicamente deboli.

Mentre nei quartieri cresce la dura critica nei confronti della prossima legge regionale che

disciplina l'edilizia residenziale pubblica, contemporaneamente stiamo organizzando la resistenza agli sgomberi con iniziative a sorpresa prima di natale.

INTANTO IERI ALTRI DUE ALLOGGI SFITTI DA ANNI DI PROPRIETA' DI CASA SPA SONO STATI OCCUPATI DA DUE FAMIGLIE IN MOVIMENTO IN DUE DIVERSE ZONE DELLA CITTA', LA PRIMA RISPOSTA AI LORO SGOMBERI...

INQUILINI OCCUPANTI DEL PONTE DI MEZZO,VIA ROCCA TEDALDA, SANTA CROCE CON IL SOSTEGNO DEL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA

COMUNICATO N.3

ANCORA "RAPPRESAGLIE CONTRO IL MOVIMENTO"

Si era appena chiusa l'onda lunga dei tanti processi contro il movimento di lotta per la casa con una nuova raffica di condanne, che la locale magistratura ha pensato bene di continuare la sua febbrile attività inquisitoria nei confronti dei protagonisti delle lotte sociali con altri avvisi di garanzia:

DENUNCIA N.1 - I fatti risalgono al novembre 2001 (!), due palazzi nuovi a SAN MAURO A SIGNA occupati da una trentina di famiglie. I reati contestati: OCCUPAZIONE E DANNEGGIAMENTO. Tra i denunciati Ciro, Lorenzo e tre cittadini del Marocco. Di quella breve occupazione (TRE MESI E POI LO SGOMBERO) ci ricordiamo la solerzia del Comando CC di Signa particolarmente presente nelle costanti minacce agli occupanti.

DENUNCIA N.2 -LA Scuola Elementare Piero Bargellini, in Via di Novoli, occupata dai richiedenti asilo somali dopo lo sgombero di Via Gino Capponi nell'agosto 2004. Tra i denunciati appunto, 68 richiedenti asilo somali insieme a Lorenzo e Dario. I reati contestati OCCUPAZIONE E DANNEGGIAMENTO, il mandante delle denunce è il Comune di Firenze che dovrebbe essere il primo colpevole per omissione di soccorso nei confronti dei richiedenti asilo.

Il numero dei procedimenti giudiziari contro il movimento ha superato la cifra dei 500 e le persone passate in giudicato sono quasi 4000...

SENZA AGGIUNGERE ALTRO...

MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA

MERCOLEDI' 24 DICEMBRE ORE 12 PRESSO LA SEDE DEL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA, VIA MATTEO PALMIERI 11 ROSSO, CONFERENZA STAMPA COLLETTIVA SUI VARI FILONI DELL'EMERGENZA ABITATIVA